

ROMA TATTILE_ CIRCOLO POLARE APTICO_ #proximities_Laboratorio di pensiero_danza_indagine sul movimento_composizione istantanea_

Tipo di attività: workshop

proponente/referente: Claudia Marinetti, rappresentante degli studenti. Iniziativa proposta tramite "bando di concorso per le iniziative culturali e sociali proposte dagli studenti per il finanziamento di iniziative da svolgersi entro il 31.01.2024"

posti disponibili: massimo 30

modalità di selezione: ordine di iscrizione. Inviare una mail a giovanniimpellizzieri@gmail.com entro il 10 ottobre 2023 allegando un curriculum studiorum

competenze richieste: nessuna

anno di corso per cui l'attività è consigliata: tutti gli anni di tutti i Cds

crediti formativi universitari attribuiti ai partecipanti: 4 cfu

periodo e numero complessivo di ore: ottobre 2023-gennaio 2024 (minimo 100 massimo 150 ore)

luogo: Dipartimento di Architettura Roma Tre e Dipartimento di Studi Umanistici Roma Tre (Via Ostiense, 234)

contributo richiesto: nessuno

riscontro richiesto ai partecipanti: partecipazione attiva

descrizione dell'attività: ROMA TATTILE_CPA_ è un dispositivo relazionale in cui pensiero e pratica si combinano per avvicinare anatomie reali ad anatomie fantastiche nello spettacolo danzante dell'incontro. Un'investigazione sulle possibilità dell'essere-tra come presente in cui i soggetti in dialogo si mettono in gioco e in cui il futuro è immaginato insieme. La ricerca è sensibile verso la costruzione di paesaggi mediante il design e le relazioni tra corpi e ne indaga le potenzialità a partire da coordinate condivise quali tempo e spazio, propone una modalità di comporre in maniera estemporanea e promuove l'accettazione di ogni possibile azione come danza. Si indagheremo temi come percezione, immaginazione, potere, connessi all'indagine sul movimento e alla composizione istantanea. Ad un training intellettuale e somatico seguirà la trasmissione di pratiche corporee con lo scopo di sondare processi, sollecitare le possibilità espressive e adattive della materia corporea. Le pratiche si presentano come dei compiti da svolgere, istruzioni utili per fare emergere danze. Il workshop si prende cura della comunità di studenti all'interno di un ambiente mosso dalle tecnologie del sé che "permettono agli individui di svolgere con i propri mezzi o con l'aiuto di altri, un certo numero di operazioni sul proprio corpo e anima - dai pensieri, ai comportamenti, al modo di essere - e quindi realizzare una trasformazione di se stessi" [M. Foucault], un ambiente esperienziale in cui le arti performative e visive si fanno cornice di cooperazione tra tutti i partecipanti. Tale ambiente di formazione e autoformazione è un dispositivo per creare interazioni live dove "la danza è vista come una forma di autonomia del vivente, una forma di presenza, di intensità percepibile attraverso i corpi, comportamento emergente; la coreografia una forma di organizzazione di un certo materiale nello spazio e nel tempo" [G. Impellizzieri] in un esercizio sperimentale di libertà.